

## Intervento consiglio Nazionale Pensionati 7-8 ottobre 2025 -

### FIUGGI

Un caloroso saluto ai componenti del tavolo di Presidenza ed a tutti gli intervenuti a questo, ormai consueto appuntamento di tutti i componenti del Consiglio Nazionale a Fiuggi.

Cercherò di essere telegrafico, nella esposizione di qualche problematica che ritengo sia di grande interesse per noi pensionati in modo da dare a tutti la possibilità di effettuare il proprio intervento.

Devo però iniziare con una sorta di richiesta/proposta alla Segreteria Nazionale della nostra Federazione. Sarebbe possibile ed opportuno secondo voi (secondo me si) creare all'interno di questo Consiglio delle "Commissioni di studio" sulla falsa riga di quelle che sono le commissioni parlamentari? Queste commissioni dovrebbero avere il compito di affrontare, studiare, approfondire e dibattere al loro interno quelle che sono le problematiche di maggiore interesse di anziani, pensionati e categorie deboli in generale.

Si potrebbe cominciare da 3 settori più importanti e creare: la Commissione Sanità, la Commissione Fiscale e la Commissione Trasporti. I Risultati prodotti dalle attività di queste commissioni dovrebbero poi sfociare in una serie di proposte da sottoporre all'esame di questo Consiglio (che qualcuno, tempo fa, definì un "piccolo parlamento"). Tra queste proposte il Consiglio dovrebbe sceglierne tre o quattro ritenute le più urgenti da proporre ufficialmente al Governo in carica. Questo eviterebbe di sottoporre all'attenzione dei Parlamentari una sorta di liste della Spesa interminabili contenenti troppe richieste e spesso basate e/o influenzate da fake news e ciò porterebbe ad aumentare la nostra credibilità agli occhi dei cittadini, dei politici ed anche all'interno della nostra Confederazione. Eviteremmo quindi di passare per i soliti pensionati che fanno troppe richieste e tra l'altro "assurde

CHE NE DITE? PENSIAMOCI.

Ed ora vengo ad alcune mie considerazioni (cercherò di essere brevissimo, promessa di boy scout, o quasi) che poi sono le considerazioni o richieste di ognuno di noi e che emergono ad ogni nostro incontro.

- 1) Da qualche tempo si parla di una riduzione della aliquota IRPEF intermedia, quella che interessa praticamente i redditi oltre i 28.000 euro e al di sotto dei 50.000. Nel 2026 si dovrebbe passare dal 35% al 33% di trattenuta per i redditi compresi in questo scaglione. Qualcuno poi vorrebbe portare il limite superiore dello scaglione da 50.000 euro a 60.000 euro. Io ritengo che da questa riforma non siano molto avvantaggiati i pensionati. Quante sono le pensioni comprese in questa fascia di reddito? Non sarebbe meglio ritoccare anche l'aliquota della fascia inferiore in modo che siano anche e soprattutto le categorie più deboli a beneficiarne? Io credo che un piccolo sforzo possa essere fatto dal Governo e credo si possa approfondire e formulare meglio una proposta di questo tipo (vedi quanto detto all'inizio).
- 2) Si potrebbe, secondo Voi, chiedere ai vari Comuni, attraverso un indirizzo del Governo, di istituire degli abbonamenti, con tariffe eventualmente differenziate in funzione dell'ISEE, riservati ai pensionati ed alle categorie deboli in generale, per la sosta nelle Aree dei parcheggi a pagamento soprattutto in zone ospedaliere e/o di erogazione di prestazioni sanitarie e/o di servizi pubblici in generale. Potrebbe valere la pena studiare una soluzione e proporla a chi di dovere? Io credo di sì, potrebbe essere un primo passo verso agevolazioni più incisive nei trasporti pubblici e privati.
- 3) Detassazione pensioni. Argomento spinosissimo. Ho provato già a sottoporvi un mio documento sull'argomento diffondendolo qualche settimana fa sul gruppo a cui siamo iscritti.

Il numero complessivo delle pensioni che l'INPS paga all'estero e il numero dei pensionati che ogni anno trasferiscono la loro residenza all'estero è in continua ed inesorabile, anche se non velocissima, crescita. Dall'ultimo rapporto INPS emerge

che i pensionati che percepiscono la pensione come residenti all'estero sono circa 230.000 e che il numero dei trasferiti nello scorso anno si è praticamente triplicato rispetto a 15 anni fa. Fatto salvo il diritto sacrosanto di un cittadino straniero di ritornare nel suo paese di origine, sarebbe auspicabile che non si "allontanassero" dall'Italia almeno i cittadini italiani. La causa principale di questo allontanamento è il risparmio fiscale (totale o parziale) che i pensionati ottengono nei paesi dove si trasferiscono. Detto ciò viene da chiedersi: "non si potrebbe realizzare anche in Italia un "risparmio" fiscale (totale o parziale) per i pensionati?". Questo sia per impedire nuove partenze, sia per far rientrare chi è già partito e sia per dare una mano a tutti i pensionati che comunque decidono di restare in Italia. La prima osservazione che in genere viene fatta quando si propone una cosa del genere è un mancato o ridotto introito erariale. Secondo me il mancato introito per l'erario non sarebbe poi così elevato. Apparentemente ciò è vero, ma il mancato introito immediato ritornerebbe in termini di aumento del PIL, e quindi dei consumi determinando un ritorno quasi totale del mancato incasso istantaneo per le tasse sulla pensione in termini di maggiore gettito IVA e maggiore gettito IRPEF da coloro che vedrebbero incrementare i propri incassi. Tutto ciò è descritto abbastanza dettagliatamente nel documento che ho distribuito qualche settimana fa all'interno del gruppo whatsapp a cui siamo iscritti quasi tutti noi. In ogni caso si potrebbe approfondire, quando lo riteniamo opportuno e credo che valga la pena studiare meglio la cosa. Parliamone.

- 4) Sarebbe difficile realizzare, almeno a partire dai capoluoghi di Provincia o dalle città d'arte, nei pressi delle Stazioni F.S. e/o capolinea degli Autobus una sala "accoglienza" dove almeno anziani, pensionati, categorie deboli e protette possano trattenersi in attesa dei loro treni e/o autobus e rifocillarsi? (e non mi si venga a dire che non è possibile perché le Stazioni sono notoriamente dei luoghi non sicuri. Questa

sarebbe la filosofia di vita di chi per fare un dispetto alla moglie, dorme sotto al letto).

Pensiamoci

- 5) Si potrebbe cercare di spingere Comuni, Province e Regioni per la nomina della figura del Garante degli Anziani come previsto dal D.L. 29 del 19/03/2024 (in materia di politiche in favore delle persone anziane, volte a promuovere la dignità e l'autonomia, l'inclusione sociale, l'invecchiamento attivo e la prevenzione della fragilità della popolazione over 65. Provvedimento finalizzato alla realizzazione degli obiettivi della Missione 5 (Inclusione e coesione) Componente 2 (M5C2) del PNRR inerente alle politiche in favore delle persone anziane) e dalla legge 33/2023? Io credo che, checchè se ne dica, una figura del genere possa tornare utile agli anziani. Riflettiamo anche su questo.
- 6) IMU. E qui la cosa si fa difficile. Auspicare una esenzione totale dall'IMU per i pensionati sarebbe improponibile. Il perché è facilmente intuibile considerato che siamo in Italia: ogni pensionato si ritroverebbe intestatario di decine di abitazioni eventualmente date in uso gratuito ai vari parenti realmente proprietari. Si potrebbe però pensare ad una esenzione dal pagamento dell'IMU per un certo numero di anni (5 o 10) delle abitazioni ricevute in eredità da un defunto a condizione che l'abitazione fosse prima casa per il defunto e che gli eredi abbiano un ISEE non superiore ad una certa soglia anche abbastanza alta. Ovviamente non dovrebbe esserci alcun limite al numero delle abitazioni ricevute in eredità purché soddisfino i requisiti richiesti. Questa già potrebbe essere una proposta più interessante e fattibile.
- 7) Ultimo, ma non ultimo un problema che ci riguarda indirettamente. Ci interessa per i nostri nipoti perché spesso, con le nostre pensioni, dobbiamo contribuire alla spesa che una famiglia deve sostenere per lo studio dei nostri nipoti. Sembra che il costo di un posto letto per studenti universitari si aggiri intorno ai 700 euro mensili. E questo potrebbe portare alla rinuncia allo studio da parte di persone valide, ma in condizioni

economiche non proprio floride. Possiamo trovare una soluzione o almeno studiare come si potrebbe alleviare il problema. Lavoriamoci su.

Per tutte queste cose potremmo e dovremmo trovare l'appoggio delle altre categorie che si definiscono attive, così come noi abbiamo sempre appoggiato le loro rivendicazioni. Dovremmo far capire loro che essi sono quello che noi siamo stati (e che molte delle agevolazioni e diritti che loro hanno sono stati frutto delle nostre rivendicazioni) e che essi saranno quello che noi oggi siamo e quindi tutto ciò che noi oggi otterremo sarà anche un beneficio per loro o, in ogni caso, sarà la base per ottenere altro.

PER POTER PROGREDIRE DOVREMMO RENDERCI CONTO, TUTTI, CHE NON ESISTE SOLO IL PRESENTE, MA ANCHE IL PASSATO ED IL FUTURO BELLI O BRUTTI CHE SIANO.

Vincenzo del Gaudio

Segretario Provinciale Pensionati UGL - Caserta